I cittadini domandano, i comunisti rispondono

SVOLTA DEMOCRATICA PER DARE ALLA CITTÀ UN DIVERSO SVILUPPO

L'incontro con gli abitanti della Magliana impegnati in una dura lotta per la ristrutturazione del quartiere - Oggi incontro con gli operai della zona di Pomezia Vi parteciperà il compagno Petroselli - Superati i dieci milioni nella sottoscrizione elettorale - La zona Tivoli-Sabina oltre il 100% nel tesseramento alla FGCR

La manifestazione alla Nuova Magliana con i compagni Mancini e Tozzetti

Una svolta democratica è necessaria: la esigono le condizioni oggettive del nostro Paese investito da problemi drammatici che la politica dc non ha saputo né voluto risolvere, ma che si sono anzi aggravati con il passare del tempo; è la richiesta, l'indicazione che scaturisce dal dialogo che il PCI ha intrecciato con l'intera popolazione nelle fabbriche, nei quartieri, nelle campagne, nei centri della provincia. Una svolta democratica è necessaria perché a Roma stessa sia garantito un diverso sviluppo che sottragga la città alla speculazione, al parassitismo, che la trasformi in modo che siano soddisfatte le esigenze, a partire da quelle più elementari (casa, scuola, verde, ospedali, trasporti) della collettività.

Questa esigenza è stata ribadita anche negli incontri numerosi di ieri, in quello con i cittadini della Nuova Magliana, in particolare, dove hanno parlato i compagni Olivio Mancini, candidato al Senato, e Aldo Tozzetti, candidato alla Camera. Esigenza tanto più sentita in questo quartiere dove la speculazione edilizia ha fatto il bello e il cattivo tempo con la complicità delle giunte dirette dalla DC, dove è in corso una dura e unitaria lotta per imporre una ristrutturazione che tenga conto degli interessi dei cittadini (proprio ieri mattina una delegazione si è recata all'Ufficio d'igiene per sollecitare misure promesse da tempo e mai attuate). Una lotta che continuerà, che il 7 maggio si trasformerà in un voto di condanna per la DC, di rafforzamento per il PCI.

Numerosi incontri sono in programma anche nei prossimi giorni:

OGGI: a Pomezia, ore 18, assemblea con gli operai delle fabbriche della Litoranea con i compagni Petroselli e Spugnini; Balduina, ore 21, assemblea (Vetere); Cavalleggeri, ore 16.30, incontro con le donne (C. Capponi); Quadraro, ore 17,30, in via Anzio, incontro con i baraccati (Tozzetti-Fioriello); Colleferro, ore 17,30, assemblea con gli operai (Cesaroni); Villanova, ore 18.30, incontro con i giovani (Giannantoni); Marano Equo, ore 20, incontro con i giovani (Maderchi); Roviano, ore 17, comizio (Maderchi-Mammucari); Mercato Balduina, ore 10.30, incontro (A. Molinari); Aurelia, ore 19, assemblea (A. Molinari); Trionfale, ore 20.30, assemblea (Roscani); via Acquedotto Paolo, ore 16, incontro; Cassia Nuova, ore 12, incontro con gli edili (Cianca); Nuova Tuscolana, ore 19,30, assemblea (Fredduzzi); Nino Franchellucci, ore 17, con i pensionati (Pizzotti); Tor de' Schiavi, ore 19, assemblea (G. Prasca); Nuova Gordiani, ore 16, incontro con le donne (T. Costa); Portonaccio, ore 18, proiezione del film «Allarmi siam fascisti» e dibattito (Balducci); Valmelaina, ore 12, incontro con gli edili (Venditti-Favelli); Portuense, ore 19, assemblea (Tarsitano); Ostiense, ore 18.30, assemblea (Raparelli); Fiumicino, ore 18.30, assemblea (Rolli); Esquilino, ore 18.30, assemblea (Della Seta); Trastevere, ore 18, cellule ATAC, Pubbl. Istruz., SIP (Cipriani); Gallicano, ore 19, assemblea (Mammucari); Bellegra, ore 19.30, assemblea (Bernardini); Monteflavio, ore 19.30, assemblea (Velletri); Collefiorito, ore 19, assemblea (Cerqua); Mazzano, ore 20, assemblea (Bagnato); Torrita, ore 19, assemblea (Ferilli).

DOMANI: Porta Maggiore, ore 19, assemblea con i pensionati (Perna); Incontro con gli operai della Luciani, ore 15 (Pochetti); Borgata André, ore 19, con gli edili (Fioriello-Guerra); Incontro con le fabbriche della Flaminia, ore 12.30 (Cianca-Borgna); Tolfa, ore 19, assemblea (Vetere); Monte Mario, ore 20.30, assemblea (Salvagni); Primavalle, ore 19.30, assemblea (Dama); Mazzini, ore 20.30, assemblea (Morrione); Villa Certosa, ore 19, assemblea (Sasso); Cellule Statali-Enpasa, ore 18, a Macao Statali (Marletta); Genazzano, ore 19.30, assemblea (Maderchi); Guidonia, ore 19, assemblea (A. R. Cavallo); Civitella San Paolo, ore 20, assemblea (Ferilli).

SABATO: Finocchio, ore 17, assemblea (Fredduzzi); Mentana, ore 19 (Maderchi); Sant'Angelo, ore 18, con i giovani (Falomi); Balduina, ore 10.30, incontro al mercato; Monte Mario, ore 10, incontro al mercato di Piazza Thouar; Monte Mario, ore 16, incontro davanti alla Standa.

* * *

La sottoscrizione elettorale lanciata dalla Federazione romana ha raggiunto, con i versamenti affluiti ieri, la cifra di 10 milioni. E' un primo risultato dell'impegno che tutte le sezioni e i compagni stanno sviluppando per sostenere — anche finanziariamente — l'attività elettorale condotta dal PCI. Sui luoghi di lavoro, nei quartieri della città e nei comuni della provincia migliaia di lavoratori, di elettori sono chiamati a dare in questi giorni il loro contributo per la campagna elettorale.

Ieri sono stati effettuati versamenti dalle sezioni Ostiense (300 000 lire), Val Melaina (50 000), Portuense (50 000) e Mazzini (40.000).

Un ulteriore e significativo successo è stato segnato ieri nella campagna di tesseramento e proselitismo della FGCR: la zona Tivoli-Sabina, con il versamento di altre 12 tessere, ha raggiunto i 259 iscritti, pari al 100 per cento dei tesserati del 1971 e con 118 reclutati. Sono in via di costituzione nuovi circoli nel quadro di rafforzamento e di ampliamento della Federazione giovanile comunista romana. Già 10 sono gli iscritti nel nuovo circolo di Guidonia, 12 a Villa Adriana; il circolo di Villalba è passato da 3 a 10 iscritti: Palombara da 19 a 48; S. Angelo Romano da 10 a 19; Roviano da 23 a 42.

L'esistenza di ancora enormi possibilità e il forte impegno di tutti i circoli rappresentano basi sicure per un ulteriore avanzamento sulla strada del raggiungimento dell'obiettivo dei 500 giovani comunisti nella zona Tivoli-Sabina.

Dopo l'arresto di quattro compagni aggrediti da teppisti del MSI

Protesta del PCI per la grave decisione del magistrato

I compagni Marisa Rodano e Siro Trezzini sono stati ricevuti dal procuratore capo De Andreis

La compagna senatrice Marisa Cinciari Rodano e il compagno Siro Trezzini, della segreteria della Federazione comunista romana, hanno avuto un incontro, ieri mattina, con il procuratore capo della Repubblica, dottor Augusto De Andreis, presso il quale hanno protestato contro la grave ed incredibile decisione della Procura di Roma, che — mettendo sullo stesso piano aggressori ed aggrediti — ha fatto arrestare quattro compagni e sette squadristi fascisti che li avevano aggrediti, nella mattinata di domenica 19 marzo, nei pressi dell'ospedale di San Giovanni. All'incontro ha partecipato anche l'avvocato Fausto Tarsitano, che difende i quattro compagni arrestati.

Al termine dell'incontro, la compagna Marisa Cinciari Rodano ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Abbiamo espresso non solo il nostro stupore — ha detto Marisa Rodano — ma la nostra formale protesta per l'atteggiamento quanto meno sconcertante tenuto dalla Procura della Repubblica di Roma in merito all'aggressione fascista subita dal compagno Aletta e da altri compagni mentre diffondevano l'Unità la mattina del 19 marzo nei pressi dell'ospedale di S. Giovanni. Abbiamo dichiarato al consigliere De Andreis che consideriamo assurdo che un magistrato abbia ritenuto di arrestare, accusandoli di rissa, i nostri compagni, vilmente aggrediti dai fascisti e che avevano tempestivamente denunciato l'aggressione, e, per giunta, in un caso in cui il mandato di cattura non è obbligatorio, senza nè interrogare gli interessati nè sentire testimoni, nè valutare l'attendibilità del rapporto delle autorità di pubblica sicurezza. Quali che possano essere state le intenzioni e le valutazioni del Magistrato — ha proseguito la compagna Rodano — oggettivamente l'atteggiamento assunto appare teso a fornire argomento e supporto alla inqualificabile campagna della democrazia cristiana che tenta maldestramente di porre sullo stesso piano una grande forza organizzatrice di democrazia e perciò di ordine democratico, quale il nostro Partito, con gli squallidi gruppi di provocatori e di teppisti del Movimento Sociale e della cosiddetta destra nazionale».

«Certi atteggiamenti, mentre non giovano certo al prestigio della Magistratura e alla sua indipendenza, non possono non favorire un inasprimento del clima di tensione e debbono perciò preoccupare quanti hanno interesse che la campagna elettorale si svolga in modo civile, sereno democratico».

«Nel rinnovare la nostra fraterna solidarietà al compagno Aletta, membro del Comitato Federale, e agli altri compagni ingiustamente colpiti — ha concluso Marisa Rodano — riaffermiamo l'impegno a utilizzare tutta la grande forza del nostro Partito a Roma, la sua organizzazione disciplinata e combattiva per respingere con una risposta politica e di massa qualsiasi provocazione, per impedire la manovra di chi ha interesse, per fini reazionari, a trasformare la campagna elettorale in una rissa, per garantire lo svolgimento di un serio e pacifico dibattito del nostro Partito con tutti gli elettori».

Solidarietà dell'Associazione nazionale amici dell'Unità

Un telegramma di solidarietà è stato inviato ai compagni arrestati dall'Associazione nazionale «Amici dell'Unità». «Esprimiamo viva solidarietà — è detto nel telegramma — ai quattro compagni diffusori arrestati per aver reagito alla aggressione della teppaglia di Almirante ed esprimiamo condanna per l'incredibile decisione della polizia e della Procura. La reazione fascista e dc è chiaramente infastidita — aggiunge il telegramma — dal forte aumento della diffusione dell'Unità».

Grave sentenza del Consiglio di Stato a favore di due boss dc

Vogliono ridare le autolinee tolte a Zeppieri e ad Albicini

I servizi vennero affidati alla Stefer e all'INT per la manifesta non idoneità della gestione privata - Una protesta delle organizzazioni sindacali - La giunta regionale invitata ad adottare un provvedimento entro il 1° aprile - La DC fra due fuochi: da una parte gli «amici» di partito, dall'altra le richieste unanimi dei Comuni del Lazio

La «moralizzazione» della DC

● Ecco i frutti della politica «moralizzatrice» annunciata da Andreotti

● **Nel Lazio si manovra per riconsegnare a due «boss» dei trasporti le linee automobilistiche tolte alla speculazione e passate alle aziende pubbliche. La decisione di revocare le concessioni alle due società private, gestite da Zeppieri e da Albicini, era stata adottata in seguito a unanimi richieste del Consiglio regionale, amministrazioni provinciali, comuni, sindacati, enti e associazioni.**

Chi sono i due boss?

ZEPPIERI è un noto grande elettore dc, amico di Andreotti

ALBICINI è un dirigente dc ed è candidato della DC per il Senato

Per moralizzare realmente il Paese, per tutelare gli interessi della collettività bisogna battere la DC

P.C.I.

Più voti al PCI

PCI-PSIUP

Ancora una volta il Consiglio di Stato ha emesso una sentenza contraria agli interessi della collettività e favorevole al padronato. Chiamato ad esprimere il suo parere in merito alla revoca delle concessioni di linee automobilistiche a due noti *boss* dei trasporti nel Lazio (Zeppieri e Albicini), il Consiglio di Stato non ha avuto il minimo dubbio: ha dato ragione ai due imprenditori, sconfessando, nello stesso tempo, la decisione di affidare le linee a due aziende pubbliche dei trasporti (Stefer e INT).

Prima di spiegare i termini della sentenza è bene chiarire subito chi sono i personaggi della vicenda. Zeppieri, proprietario delle società automobilistiche Ala, Atal, e Sar, è un noto *grande elettore* democristiano, molto amico di Andreotti; Albicini, che in società con Nespoli gestisce i servizi automobilistici nelle zone a nord di Roma, è candidato per la DC nel collegio senatoriale di Civitavecchia. Le imprese di proprietà di Zeppieri e di Nespoli-Albicini, insieme alla Sana e Perconti, vennero estromesse dalla gestione delle linee automobilistiche nel Lazio in seguito a due decreti emessi nell'ottobre dello scorso anno dal ministero dei Trasporti.

La decisione non giunse inattesa. I collegamenti automobilistici erano in quel momento semi-paralizzati; intere zone tagliate fuori dai servizi, con le conseguenze che è facile immaginare per i numerosi lavoratori costretti a recarsi ogni giorno a Roma e per le migliaia di studenti pendolari. La responsabilità di tanto caos era tutta delle società private. Infatti i collegamenti avvenivano con automezzi vecchi e insicuri, numerose corse venivano improvvisamente annullate, le clausole dei contratti di concessione sfacciatamente violati. I dipendenti furono costretti a più riprese a scendere in sciopero per respingere odiosi provvedimenti antisindacali e per richiamare la attenzione delle autorità su una situazione ormai insostenibile. Il consiglio regionale all'unanimità, i comuni interessati, le amministrazioni provinciali e i sindacati presero posizione chiedendo la estromissione di Zeppieri e di Albicini e l'affidamento dei servizi a imprese pubbliche.

Il ministero dei Trasporti prese atto di questa unanime richiesta e decise di revocare temporaneamente le concessioni, passando i servizi alla Stefer e all'INT. Successivamente i prefetti delle province interessate emisero ordinanze di requisizione dei mezzi di Zeppieri e di Albicini.

I decreti emessi dal ministero dei Trasporti avevano però un difetto: erano limitati nel tempo in quanto adottati con l'articolo 23 (cause di calamità o forza maggiore). Perché i provvedimenti avessero un carattere definitivo si doveva contestare alle società private le inadempienze contrattuali e quindi passare a una revoca definitiva delle concessioni. Questo decreto non è mai giunto perché il governo non l'ha voluto adottare, lasciando in questo modo la porta aperta ai privati. E' stata proprio la mancanza del decreto definitivo che ha permesso al Consiglio di Stato di emettere la grave sentenza.

Il consiglio di Stato è voluto anche intervenire direttamente nella vicenda esprimendo un giudizio negativo sulla Stefer, ritenuta «non in grado di gestire le linee», e sostenendo che l'azienda non può accollarsi altre spese perchè ha un «deficit cospicuo». La gravità di queste affermazioni è senza precedenti: pur di dare ragione ai concessionari estromessi si cerca di mettere in cattiva luce l'azienda pubblica. Ma c'è di più. Il consiglio di Stato nella sentenza afferma cose inesatte quando parla di spese che la Stefer non può sopportare per i servizi che è chiamata ad assolvere, mentre è noto a tutti che gli eventuali deficit per la nuova attività verrebbero coperti dal ministero dei Trasporti e dai comuni interessati.

Appena resi noti i termini della sentenza i sindacati degli autoferrotramvieri CGIL, CISL e UIL hanno espresso la loro protesta. In un comunicato congiunto, dopo aver ribadito la necessità di giungere al più presto a una definitiva pubblicizzazione dei trasporti nel Lazio, i sindacati definiscono la decisione del Consiglio di Stato «grave» e «censurabile». La questione è stata esaminata subito anche dalla commissione trasporti della Regione, riunita ieri mattina insieme ai rappresentanti sindacali, ai segretari delle C.I. delle società estromesse, al presidente della Stefer e al presidente dell'assemblea, Palleschi, ai rappresentanti delle Province di Roma, Latina, Viterbo e Rieti, e del Comune di Roma. Su richiesta dei rappresentanti comunisti è stato deciso di discutere i provvedimenti da adottare nella riunione che il consiglio regionale terrà questa mattina. La giunta regionale, i cui pieni poteri avranno inizio dal 1. aprile anche per quanto riguarda i trasporti, sarà invitata ad elaborare un decreto di affidamento alla Stefer delle concessioni che il Consiglio di Stato vorrebbe far ritornare alle società private. I rappresentanti comunisti e i sindacalisti hanno anche protestato per la mancata costituzione del consorzio della Stefer, primo passo per la formazione di una azienda regionale dei trasporti. Dal canto suo il presidente della Stefer ha annunciato che ricorrerà in Cassazione contro la sentenza emessa dal Consiglio di Stato. Zeppieri ha invece rilasciato una lunga dichiarazione a un giornale di destra della Capitale per esprimere il suo plauso alla sentenza e, nello stesso tempo, per ricordare alla Regione che non può adottare alcun provvedimento che estrometta «l'industria privata dalla gestione delle linee extraurbane», in quanto esiste una legge varata nel 1938, in pieno regime fascista.

Sono chiari i motivi della sparata di Zeppieri. Una volta che il Consiglio di Stato gli ha dato ragione, intende ora premere sulla Regione per costringerla a non adottare provvedimenti che possano nuovamente lasciarlo fuori dalle linee automobilistiche del Lazio. E lo fa con l'intenzione di richiamare all'ordine i suoi amici democristiani, presi in questa occasione fra due fuochi: da una parte gli «amici» di partito (Zeppieri e Albicini) e dall'altra le unanimi richieste dei sindacati e dei comuni danneggiati dalla politica speculatrice delle aziende private. Anche in questa occasione le contraddizioni della DC emergono in modo lampante. Non è infatti possibile conciliare gli interessi speculativi dei padroni con quelli della collettività, anche all'ombra di una sentenza del Consiglio di Stato.

f. c.

Attivo della FGCR

Oggi alle ore 17 si terrà in Federazione l'attivo provinciale della F.G.C.R. Parteciperà il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del Lazio. Gli ultimi avvenimenti, dalla tragica morte di Feltrinelli alla incriminazione di Rauti e del suo gruppo, pongono in evidenza la necessità di una presenza attiva e continua dei giovani comunisti.

Questi avvenimenti si inquadrano in pieno in questo scontro elettorale; l'attivo dovrà analizzare e discutere questa situazione ed individuare i compiti immediati dei giovani comunisti specificando in primo luogo quale doveva essere il contributo autonomo, politico ed organizzativo della F.G.C.R. in questa battaglia elettorale. Dall'attivo dovranno uscire gli impegni concreti dell'organizzazione giovanile comunista per i rimanenti giorni che ci separano dal 7 maggio.

Tutti i circoli sono pregati per questa occasione di portare i tagliandini delle tessere e regolarizzare il pagamento.

Il Comitato Direttivo della Federazione è convocato per questa mattina alle ore 9 in sede.

Un secondo esperimento a partire dal 15 aprile

DI NUOVO GRATIS SUGLI AUTOBUS (ma soltanto per alcune ore)

Due fasce orarie di gratuità: insufficienti e non coordinate con altre misure decisive - Nessun impegno preciso per il centro storico e per i finanziamenti ad ATAC e STEFER

Viaggiatori affollano le fermate degli autobus durante l'esperimento per il trasporto gratuito del dicembre-gennaio scorsi. Ora l'esperimento sarà ripetuto ma ancora in modo inadeguato

Un nuovo esperimento di trasporto gratuito, questa volta per fasce orarie, sarà attuato a partire dal 15 aprile. Questo è l'unico provvedimento di una certa importanza adottato ieri dalla Giunta nel quadro delle iniziative annunciate sul problema del traffico dopo che il consiglio comunale aveva approvato nei giorni scorsi, su questi problemi, un preciso ordine del giorno presentato dal gruppo comunista. Esaminiamo dunque i provvedimenti adottati.

Gratuità — Sarà attuata per «fasce orarie», una fascia al mattino dalle 6 alle 9,30 ed una fascia nel pomeriggio con modalità da definire. La richiesta del PCI era stata di 3 fasce orarie per favorire studenti, impiegati ed operatori del commercio. Una parte di tali categorie resterà fuori della gratuità.

Itinerari preferenziali — Vi è un impegno a realizzare entro aprile quello Tiburtino, già promesso nella precedente gestione di centro-sinistra per il giugno 1971. Vi è anche un impegno a far entrare in funzione l'itinerario Nomentano.

Stanziamento fondi per attrezzature marcia tram — E' previsto un primo stanziamento di un miliardo di lire. L'ordine del giorno del PCI approvato dal consiglio comunale prevedeva uno stanziamento di tre miliardi per i metrò di superficie.

Istituzione dei parcheggi di attestamento («Park and Ride») — Avranno lo scopo di diminuire l'affluenza dei mezzi ordinari nelle zone congestionate dal traffico e verranno realizzati in corrispondenza dei capolinea periferici dell'ATAC e della Stefer, nonchè delle stazioni terminali della metropolitana. In attesa che essi possano essere realizzati, saranno utilizzate le aree attualmente disponibili, come, ad esempio, i parcheggi dello stadio Flaminio, del Palazzo dello Sport, di piazzale dei Partigiani, ecc. Ovviamente, la utilizzazione di tali parcheggi comporterà un riordino del trasporto pubblico collettivo.

Non si dice tuttavia da chi saranno gestiti tali parcheggi, nè se si stanno reperendo nuove aree o se si prevedono degli espropri.

Le autostazioni delle linee extra-urbane — E' prevista la soluzione utilizzando, sia pure con attrezzature a carattere provvisorio, le aree destinate a «Park and Ride», al fine di evitare ulteriori disagi alla circolazione derivanti dall'attraversamento del centro urbano da parte dei mezzi di linea.

Anche questo provvedimento serve solo se sarà accompagnato dall'attuazione di itinerari diretti e preferenziali.

Il comunicato del Comune parla ancora di un futuro piano per il traffico, di una possibile chiusura graduale del centro storico alle auto private, di una ristrutturazione dei servizi della XIV ripartizione e di tante altre belle cose, senza tuttavia fissare tempi precisi. Nel complesso quindi una serie di provvedimenti parziali, con il nuovo esperimento delle gratuità sui «bus», che tuttavia, scoordinato da misure più organiche non può considerarsi decisivo. Da aggiungere che non si fa cenno dei finanziamenti all'ATAC e alla Stefer. In effetti non ci si poteva attendere di più da una Giunta basata su una formula che ha già fatto chiaramente fallimento.

Scioperano i cancellieri

I cancellieri e i segretari giudiziari aderenti alle federazioni di categoria della CGIL e della CISL hanno scioperato per tutta la giornata per protestare contro la mancata consegna da parte del ministero della riforma degli schemi di provvedimenti relativi alla sistemazione del troncone di concetto ex-speciale.

I funerali del compagno Curreli

Si sono svolti ieri i funerali del compagno Francesco Curreli, spentosi lunedì nella Casa di cura di Villa delle Querce a Nemi. Il compagno Curreli, nato l'11 maggio del 1903 ad Austis, un piccolo paese della provincia di Nuoro, lavorò nei primi anni della sua gioventù come minatore in Sardegna: fu poi costretto dalla miseria e dalla disoccupazione ad emigrare in Tunisia prima e successivamente in Francia.

Nell'emigrazione aderì al PCI e fu tra i primi ad arruolarsi volontario nelle Brigate Internazionali, con le quali combattè eroicamente in Spagna. Fu poi internato nel campo di concentramento del Vernet in Francia e da qui trasferito al confino a Ventotene.

Tornato in libertà con la caduta del fascismo, Francesco fu di nuovo in prima linea nella lotta armata contro i nazisti e i fascisti. Gappista nei GAP romani, partecipò a tutte le azioni partigiane più rischiose. Decorato di medaglia d'argento al valore, Curreli, alla fine della guerra di Liberazione, tornò a far vita di militante di base nel nostro partito, con la modestia, la serenità e lo spirito di sacrificio di cui aveva sempre dato prova anche negli anni più duri della lotta antifascista.

Nei prossimi giorni il compagno Curreli verrà ricordato dai partigiani romani in una cerimonia celebrativa a Prima Porta.

Protesta contro il ministero delle Poste

Ingiusta tassazione per i radio-tassisti

Ingiunzioni di pagamento sulla base di una disposizione che non tiene conto dei benefici riservati ai servizi di pubblica utilità

Il ministero delle poste e delle telecomunicazioni è stato perentorio con la cooperativa dei radio-tassisti romani: entro 15 giorni paghi il canone di concessione per le apparecchiature oppure il materiale sarà pignorato

La somma richiesta è troppo elevata e se non sarà applicata una riduzione, d'altronde prevista dalla legge, questa cooperativa, che svolge un'attività così utile per la cittadinanza, si troverà in gravissime difficoltà. In una lettera aperta al ministero, i radiotassisti ricordano che, per una disposizione risalente al 1966, a coloro che svolgono servizi di pubblica utilità viene applicato un beneficio che rende più sopportabile l'onere del canone.

Questa disposizione è stata sì applicata ai radiotassisti, ma facendo iniziare il computo solo dal 1971. «Tale decisione», osserva la cooperativa nella sua lettera aperta «non è consona allo spirito del decreto del 1966 perché anche il nostro è un servizio pubblico che esiste dal '68». E' da questa data dunque che va computato il beneficio, determinando così una sensibile riduzione del canone. Un tale provvedimento va preso sia perché consono alla legge, sia per i meriti della cooperativa Radiotaxi, che per i suoi servizi ha ricevuto numerosi attestati dalla Croce Rossa e dalla polizia.

Inoltre bisogna ricordare che pur svolgendo un'attività di indubbia utilità pubblica l'intera apparecchiatura di Radiotaxi è stata realizzata grazie ai sacrifici dei soci della cooperativa, che a differenza di altre città come Bologna e Napoli, non hanno mai ricevuto alcun aiuto dagli enti pubblici.

VITA DI PARTITO

C.D. — Appio Latino, ore 20; Tivoli, ore 19 (Micucci); Comunali, ore 17.

ZONE — Roma Nord, ore 20, a Trionfale, riunione delle commissioni culturali e propaganda e segretari di sezione (Borgna); Zona Est, ore 18,30, in Federazione Comitato di zona e segretari di sezione (Funghi); Zona Est, ore 17, in Federazione, commissione scuola.

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula di Economia, ore 18, in Facoltà.

F.G.C.R. — Allumiere ore 19,30, proiezione film (Iacchia); S. Marinella, ore 17,30 riunione femminile (G. Giunti); Monterotondo, ore 18, attivo Comitato comunale (Laudati).

Domani, alla Salario «V. Mallozzi», alle 18,30 dibattito sul tema «Il nostro internazionalismo: Cina, URSS e l'unità del movimento comunista internazionale; il nostro giudizio sui paesi socialisti; le «borghesie nazionali»; la Nato e la sua funzione; la coesistenza pacifica; i comunisti e l'Europa». Introdurrà il compagno Romano Ledda.

Domani nei locali della sezione di Torpignattara (via Bordoni, 50), si terrà l'attivo operaio, della zona Roma Sud con il compagno Mario Pochetti, responsabile della commissione lavoro della Federazione. Sono invitati a partecipare i compagni delle cellule aziendali, delle sezioni STEFER, ATAC, Comunali, PP.TT., i comitati direttivi delle sezioni e i segretari dei circoli della F.G.C.R.

Assemblea degli ospedalieri comunisti

Oggi pomeriggio, alle 17 e 30, in Federazione si svolgerà l'assemblea generale dei comunisti ospedalieri. All'ordine del giorno, la campagna elettorale e l'elezione del nuovo comitato politico degli ospedalieri romani. La riunione si svolgerà al saloncino del primo piano.